

Presentazione come candidato Consigliere per il Consiglio Nazionale delle Guide Alpine Italiane

Buongiorno a tutti,

sono Martino Peterlongo e ho deciso di presentarmi alle elezioni del prossimo Consiglio Direttivo come consigliere eletto dopo essere stato per nove anni membro di diritto dello stesso e negli ultimi mesi vice presidente facente funzioni dopo le dimissioni di Pietro Giglio.

Mi sento quindi in obbligo di presentarmi brevemente e motivare la mia candidatura.

Ho cinquant'anni e la passione per le montagne mi ha colto da adolescente in una famiglia senza alcuna tradizione alpinistica, se non le passeggiate domenicali e qualche via ferrata nelle Dolomiti di Brenta di cui ho ricordi di baratri e nebbie e un cordino giallo legato in vita e tenuto in mano da mio padre senza alcuna cognizione di causa sul buon uso. Ma alla fine da quelle giornate è nata una profonda passione che ha costretto i miei genitori ad iscrivermi al corso di alpinismo della Sat di Trento.

Non sono diventato guida per vocazione o tradizione ma più per i casi della vita. Mi sono laureato in Sociologia presso l'Università degli Studi di Trento e il titolo è finito nel cassetto perché con due amici abbiamo aperto una palestra di arrampicata indoor a Trento. La palestra è finita male, distrutta da un incendio ed io mi sono iscritto ai corsi per aspirante guida che ho concluso nel 2001.

Dal 2004, dopo due stagioni di lavoro nei Canadian Rockies per la scuola di alpinismo Yamnuska, ho deciso di vivere a tempo pieno della professione di guida alpina. Da allora ho diviso la mia vita professionale tra le montagne e la partecipazione alla gestione del Collegio provinciale delle Guide Alpine di cui sono stato per sei anni consigliere e negli ultimi nove anni Presidente. Terminerò il mio incarico a maggio senza ricandidarmi.

Mi ritengo una persona privilegiata: ho fatto della montagna un lavoro a tempo pieno e sono riuscito a declinarne parte anche nell'insegnamento che sento come uno degli aspetti più importanti della mia persona.

Dal 2001 tengo annualmente i corsi d'arrampicata per gli studenti dei due licei scientifici di Trento. Grazie anche alla passione e alla convinzione dei docenti siamo riusciti a trasformare un corso di avvicinamento all'arrampicata in un progetto sportivo che porta gli studenti più assidui a chiudere ogni anno con la partecipazione alle competizioni studentesche provinciali di arrampicata.

Dal 2005 sono stato docente esterno in qualità di guida alpina presso il Liceo per le professioni della montagna di Tione di Trento. Dal 2007 al 2013 sono stato il responsabile didattico insieme a Mauro Giovannazzi della medesima scuola per quel che riguarda il percorso formativo alpinistico.

Nell'autunno 2007 ho ottenuto il titolo di Istruttore nazionale delle guide Alpine. Lavoro nei corsi di formazione del polo formativo trentino. Negli ultimi due anni sono stato il rappresentante provinciale all'interno della CTN.

Devo molto alla mia esperienza nelle istituzioni che ci rappresentano: ho imparato a relazionarmi con i miei colleghi, ad ascoltare, far valere le mie osservazioni e mediare per raggiungere dei risultati concreti ma soprattutto ho imparato a distinguere tra la funzione fondamentale assegnata dalle legge nazionale ai Collegi, quali enti pubblici non economici, ovvero la tutela della professione di guida alpina e la difesa dei legittimi interessi degli associati.

Penso sinceramente che questa distinzione dovrebbe orientare le decisioni del Consiglio nazionale sia al proprio interno che verso gli enti esterni con cui le guide alpine si rapportano.

Allo stesso modo ritengo che debba essere rispettata la funzione di coordinamento dei Collegi regionali e provinciali che la legge quadro assegna al Collegio Nazionale.

Siamo una professione anomala: diversamente dalle altre professioni ordinistiche, i Collegi hanno in capo le funzioni legate alla tenuta degli albi e, anche se per affidamento delle amministrazioni regionali, la funzione formativa dei propri associati. E' una condizione di privilegio che ci espone però anche ad osservare con cura il principio di responsabilità, soprattutto quando proponiamo ai legislatori regionali o nazionali progetti di riforma della professione.

Penso di aver sempre preso con serietà gli impegni assunti. Mi auguro di poter fare lo stesso se la mia candidatura incontrerà il vostro appoggio.

Grazie,

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Antonio Petelouy". The signature is written in a cursive, slightly slanted style.